

KATIA MALATESTA E BARBARA BALDO, *I fondi dell'Archivio fotografico storico provinciale. Nuovi strumenti*, in «Studi Trentini. Arte» (ISSN 2239-9712), vol. 101/1-2, (2022), pp. 210-268.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - Archivio della storiografia trentina, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu) - History, Religion and Philosophy Journals Online Access.

Il materiale sul sito [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu) è disponibile sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0: può essere scaricato, stampato e condiviso per uso non commerciale, con attribuzione e senza modifiche.

This article has been digitised within the project ASTRA - Archivio della storiografia trentina through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu) - History, Religion and Philosophy Journals Online Access platform.

The material on the [HeyJoe](https://heyjoe.fbk.eu) site is available under the CC BY-NC-ND 4.0 license: it can be downloaded, printed, and shared for non-commercial use, with attribution and without modifications.





I fondi dell'Archivio fotografico storico provinciale. Nuovi strumenti*

Katia Malatesta, Barbara Baldo

► La Provincia autonoma di Trento riconosce l'importanza della conservazione, dello studio, della valorizzazione e della pubblica fruizione del patrimonio fotografico nella sua identità storica di produzione culturale e nelle sue valenze documentarie. A tal fine mette in atto le misure necessarie per garantirne la tutela, l'incremento, con acquisizioni a titolo gratuito o oneroso, la libera consultazione, ricorrendo anche alle opportunità offerte dalle tecnologie più avanzate, secondo le buone pratiche internazionali orientate alla fruibilità, alla condivisione del sapere e alla libertà di espressione e circolazione delle informazioni¹.

Con l'approvazione di nuove *Disposizioni di accesso e per la fruizione del patrimonio dell'Archivio fotografico storico provinciale*, nel marzo 2021, la Giunta Provinciale trentina ha precisamente formulato le ampie finalità culturali alle quali l'Archivio stesso, incardinato presso la Soprintendenza per i beni culturali², è chiamato a concorrere, in rapporto con l'interesse crescente per la fotografia come bene culturale e con la diffusione della cultura della scienza aperta e dell'Open Access al patrimonio culturale, in una logica di condivisione e progresso della conoscenza³.

* Ringraziamo per la collaborazione e la revisione la collega Daniela Pera e il direttore dell'Ufficio per i beni storico-artistici dell'UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali Luca Gabrielli.

¹ Deliberazione della Giunta Provinciale n. 414 di data 19 marzo 2021.

² Deliberazione della Giunta Provinciale n. 558 di data 19 aprile 2019, con riferimento alla deliberazione 425 di data 25 marzo 2019. Con deliberazione n. 578 di data 31 marzo 2023 la struttura è stata assorbita nella Unità di missione strategica soprintendenza per i beni e le attività culturali.

³ La revisione delle disposizioni di accesso, delle tariffe di riproduzione e dei diritti di pubblicazione, che ha impegnato gli uffici tecnici e amministrativi della Soprintendenza per i beni culturali, si è sviluppata in sintonia con il Piano strategico di sviluppo della fotografia in Italia elaborato per gli anni 2018-2022 dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con lo scopo di "conservare, valorizzare e diffondere la fotografia in Italia come patrimonio storico e linguaggio contemporaneo, strumento di memoria, di espressione e comprensione del reale, utile all'inclusione e all'accrescimento di una sensibilità critica autonoma da parte dei cittadini" (www.fotografia.italia.it/pianostrategico).

Nato come fototeca di documentazione storico-artistica, l'Archivio fotografico storico provinciale oggi conserva oltre cinquanta fondi fotografici e più di due milioni di beni fotografici, in accrescimento, che consentono di approfondire la realtà trentina degli ultimi centocinquanta anni nei suoi aspetti storici, ambientali, paesaggistici, antropologici, socioeconomici, culturali e di vita materiale, come anche di ripercorrere l'evoluzione tecnica e artistica della fotografia, con particolare riguardo al territorio provinciale⁴.

L'obiettivo di favorire un ampio accesso all'Archivio e di promuovere una migliore conoscenza del patrimonio fotografico provinciale, pervenuto in diverse condizioni conservative e con deterioramenti a volte già in atto, trova una necessaria premessa nella conoscenza e nella digitalizzazione come nuova forma di tutela e valorizzazione di beni particolarmente fragili e complessi nelle loro caratteristiche chimico-fisiche. L'oggetto fotografico analogico, infatti, è formato da un supporto (principalmente carta, metallo, vetro, pellicola) e da uno strato fotosensibile con caratteristiche dipendenti dall'inesauribile varietà di ricette e composti sperimentati nel corso del tempo. L'equilibrio che si viene a creare tra questi elementi, a volte precario fin dalla nascita per la natura stessa dei diversi materiali, può essere reso ancora più instabile da un ambiente di conservazione e da una manipolazione delle fotografie non idonei.

In questo quadro va ribadita la centralità della catalogazione in quanto enumerazione e registrazione ordinata delle cose, garanzia di individuazione, di qualità e di aggiornamento delle informazioni sul bene, gestione integrata

⁴ Sono qui confluite le raccolte della fototeca di documentazione storico-artistica della Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie di Trento, organo periferico dello Stato, a sua volta erede del primo Ufficio regionale di Antichità e Belle Arti, istituito dopo l'annessione del Trentino al Regno d'Italia, con sede a Trento nel Castello del Buonconsiglio. A dirigerlo fu chiamato Giuseppe Gerola (1877-1938), che affrontò energicamente le urgenze relative all'organizzazione della nuova amministrazione della tutela in un Trentino devastato dagli eventi bellici; tra i suoi meriti vanno inclusi proprio la raccolta e l'uso sistematico delle fotografie a supporto dell'indifferibile campagna di censimento del patrimonio culturale provinciale. In proposito si rimanda a *Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, a cura di Katia Malatesta, Maddalena Ferrari, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2023, catalogo della mostra: Trento (Castello del Buonconsiglio), 22 aprile - 1 ottobre 2023 (Castello in mostra, 15), con bibliografia precedente. A seguito del trasferimento alla Provincia autonoma di Trento delle competenze in materia di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale trentino, i compiti già assolti dalla Soprintendenza statale furono assunti dal nuovo Servizio Beni Culturali della Provincia autonoma di Trento (DPR 1 novembre 1973 n. 690; Legge Provinciale 27 dicembre 1975 n. 55). In collegamento con l'evoluzione normativa e il vivace dibattito nazionale sulla fotografia come oggetto di disposizioni di tutela, conservazione e valorizzazione, cominciò allora, sotto la guida lungimirante di Floriano Menapace, il poderoso accrescimento del posseduto attraverso l'acquisizione di vasti archivi professionali di fotografi trentini e non, archivi fotografici cessati di vari uffici provinciali e altri enti, collezioni private di fotografie e di cartoline. Il patrimonio è costituito da fondi ed esemplari di proprietà della Provincia autonoma di Trento e da fondi in deposito appartenenti a terzi.

dei dati raccolti e importante strumento per la circolazione e la costruzione attiva e partecipata del sapere.

A far data dal 1982, successive campagne catalografiche condotte ricorrendo a un tracciato dedicato e a un software provinciale (Mouseia), in rapporto con l'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, hanno permesso di redigere oltre 125.000 schede FT-Fotografia di inventario-precatalogo corredate delle immagini digitali a bassa risoluzione dei fototipi corrispondenti. Nell'ultimo ventennio la compilazione si è per quanto possibile adeguata allo standard fissato dalla scheda F-Fotografia, introdotta nel 1999 dall'ICCD, in coincidenza con l'attesa inclusione delle fotografie tra i beni oggetto di tutela ai sensi dell'allora vigente D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali" (art. 2, comma 2, lett. E). Dal 2016 parte del contenuto delle schede prodotte – una ventina di campi con le relative immagini – è transitato nella scheda di anagrafe Fotografia del nuovo Sistema informativo dei beni culturali (in sigla SBC), introdotto in Soprintendenza nel 2015⁵. Presumibilmente entro il 2026, il sistema sarà integrato con un modulo di catalogazione organizzato in base alle normative e agli strumenti terminologici nazionali, che renderà possibile l'importazione da Mouseia dei campi rimanenti e la redazione di schede catalografiche di inventario, precatalogo e catalogo. Si auspicano inoltre forme di interscambio e condivisione dei dati con il sistema nazionale e con le piattaforme degli enti pubblici e privati trentini impegnati nella catalogazione di materiale fotografico, per un diffuso incremento della conoscenza del patrimonio trentino.

Negli ultimi anni, d'altra parte, la mancanza del modulo di catalogazione ha complicato e rallentato le operazioni di aggiornamento e di incremento della banca dati dell'Archivio fotografico storico provinciale. Oggi il patrimonio catalogato o comunque consultabile grazie a forme di precatalogazione si aggira attorno al 15 per cento del totale posseduto; il dato mette in luce la necessità e l'urgenza di disporre di risorse informatiche, tecnologiche e finanziarie adeguate da destinare alle attività di catalogazione e di digitalizzazione.

A fronte di queste criticità, un contributo prezioso è stato riconosciuto nelle recenti normative nazionali che prevedono la descrizione sintetica di nuclei aggregati di fototipi, in relazione con le caratteristiche distintive di questa tipologia di bene. In considerazione degli enormi quantitativi di fotografie conservate ne-

⁵ Il sistema, che dovrebbe gestire l'intero flusso di informazioni sul bene culturale, dalla sua individuazione alla conservazione, dalla movimentazione agli interventi di restauro, dalla georeferenziazione alle informazioni giuridico-vincolistiche fin alla sua valorizzazione nel portale Trentino Cultura, è tuttora in fase di implementazione e sviluppo. Il bene, individuato in base alla tipologia di oggetto (A, BDM, D, F, FF, OA, S...), è registrato in una "scheda di anagrafe" strutturata in un numero minimo di campi individuati e compilati in base agli standard catalografici predisposti dall'ICCD.

gli archivi, infatti, nel 2016 l'ICCD ha emanato la versione 4.00 della scheda F-Fotografia, che offre la possibilità di “valorizzare la descrizione degli insiemi componenti un fondo numericamente e tematicamente rilevante” o in altre parole di “descrivere gruppi di immagini, riordinati preventivamente sia fisicamente che logicamente, riunite in base a elementi comuni rintracciabili all'interno dello stesso insieme”⁶. Nello stesso anno, inoltre, l'ICCD ha pubblicato la scheda FF-Fondi fotografici, concepita come una base di dati imprescindibile per un primo livello di informazione sui diversi complessi di fototipi, legati da un nesso logico, che compongono un archivio fotografico, o arricchiscono il patrimonio di biblioteche, musei e altre istituzioni culturali pubbliche e private. La presentazione della scheda mette in evidenza “la consapevolezza che lo studio e il trattamento di un fondo fotografico presenta aspetti di maggiore complessità interpretativa rispetto alla descrizione di un singolo bene”⁷. Un fondo fotografico, difatti, si compone di unità fotografiche e non, omogenee o eterogenee, unite da un vincolo archivistico che il catalogatore deve esplicitare dando conto della complessità materica e concettuale dell'insieme. Nella sintesi di Tiziana Serena, i fondi fotografici sono “ecosistemi” multiformi

“e talvolta poco riconoscibili a un primo sguardo, quasi sempre disordinati e disorientanti [...]. Si tratta di beni culturali la cui natura è plurima, ed è complicata dalle interrelazioni fra le stratificazioni dei suoi materiali, le quali possono sovente apparire poco riconoscibili a causa delle movimentazioni pressoché telluriche dovute a quel carattere precipuo di “fluidità” che credo contraddistingua in modo particolare l'archivio fotografico rispetto ad altre tipologie di archivi”⁸.

La scheda FF, costruita nel confronto con la metodologia della disciplina archivistica, presta dunque attenzione “al complesso documentario, al soggetto che lo detiene, all'identificazione e descrizione del soggetto produttore”⁹, con il doppio intento di agevolare una ricognizione complessiva e organica del fondo, colto nella sua fisionomia generale e nella sua sedimentazione storica, e di fornire uno strumento di programmazione di successive campagne di catalogazione più analitiche e dei necessari interventi conservativi. Per la Soprintendenza la ricezione di queste novità si è concretizzata in prima battuta

⁶ *Normativa F - Fotografia versione 4.00. Strutturazione dei dati e norme di compilazione*, a cura di Elena Berardi, Roma, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, 2016, p. 7.

⁷ Elena Berardi, *Presentazione*, in *Normativa FF - Fondi fotografici versione 4.00. Strutturazione dei dati e norme di compilazione*, a cura di Elena Berardi, Cinzia Frisoni, Corinna Giudici, Tiziana Serena, Roma, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, 2016, p. 2.

⁸ Tiziana Serena, *Fondi fotografici: beni culturali e oggetti ontologicamente complessi*, in *Normativa FF - Fondi fotografici versione 4.00. Strutturazione dei dati e norme di compilazione*, cit., p.5.

⁹ Elena Berardi, *Presentazione*, in *Normativa FF - Fondi fotografici versione 4.00. Strutturazione dei dati e norme di compilazione*, a cura di Elena Berardi, Cinzia Frisoni, Corinna Giudici, Tiziana Serena, Roma, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, 2016, p. 2.

nella revisione della struttura della scheda di anagrafe Fotografia all'interno del Sistema informativo dei beni culturali. Parallelamente, si è dato avvio al censimento sistematico dei fondi fotografici, ovvero alla riorganizzazione in forma più coerente e razionale delle informazioni via via raccolte negli anni, grazie al prezioso lavoro di due collaboratori esterni¹⁰ e con l'ausilio di un modello di scheda FF in formato .xls, progressivamente trasferito in SBC grazie alla messa a punto di un'apposita scheda anagrafica "Fondo fotografico". Nell'ambito della revisione scientifica delle schede informatizzate redatte dagli incaricati esterni, tuttora in corso, si pone particolare cura nell'aggiornamento delle informazioni sullo stato conservativo dei materiali, cogliendo quindi la valenza progettuale sottesa al nuovo tracciato per la pianificazione delle misure più urgenti di messa in sicurezza dei fondi e dei loro componenti. Analogamente, si è inteso mettere a frutto la capacità della schedatura di "fare emergere la visibilità dell'archivio fotografico in una tempistica ragionevole [...] anche a partire dalla prospettiva di un censimento della memoria visiva nazionale e della sua tutela"¹¹.

Nella sezione dedicata del portale dell'amministrazione provinciale Trentino Cultura (www.cultura.trentino.it/Archivio-fotografico-storico) è stata dunque integrata una pagina relativa al "Patrimonio", che riunisce brevi descrizioni, per una ricerca veloce e una panoramica a volo d'uccello, di tutti i 56 fondi acquisiti o depositati presso l'istituto. A questa rassegna, riproposta su queste pagine, si aggiungono gli approfondimenti progressivamente caricati, fondo per fondo, in parallelo con le attività interne di revisione e aggiornamento dei dati. Si tratta di rielaborazioni della scheda FF in forma più libera e discorsiva, rese disponibili nell'attesa della pubblicazione della banca dati SBC; ciascuna è corredata di una selezione di immagini rappresentative dei fototipi del fondo concesse con licenza libera CC BY-NC¹².

Le denominazioni dei fondi fanno riferimento al fondamentale sottocampo OGTD - Definizione della scheda FF, che contempla un vocabolario chiuso di definizioni corrispondenti alle diverse modalità di configurazione e natura del fondo; si va dall'"accumulo" e dalla "raccolta", caratterizzati da vincoli archivistici meno stringenti, agli insiemi più omogenei e organici classificabili come "archivio", "collezione", "dioteca" e "fototeca". Complessivamente, la sintesi restituisce la metamorfosi dell'antica fototeca di Soprintendenza, cresciuta in rapporto stretto con le esigenze documentarie dell'amministrazione, in Archivio fotografico storico provinciale, da potenziare, oltre che come istituto di conservazione, anche come centro di memoria, cultura e partecipazione.

¹⁰ Si fa riferimento alla schedatura prodotta nel corso del 2016 da Paolo Francesco Suomela Girardi e Michela Tamanini, incaricata già negli anni 2013-2014 di una prima generale ricognizione del patrimonio dell'Archivio e della relativa documentazione d'acquisto.

¹¹ Tiziana Serena, *Fondi fotografici: beni culturali e oggetti ontologicamente complessi*, in *Normativa FF - Fondi fotografici versione 4.00. Strutturazione dei dati e norme di compilazione*, cit., p.5.

¹² creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0.



■ Mario Albertini, *Trento, la bottega del barbiere nel vecchio rione del Sass*, 1930-1932, gelatina ai sali d'argento su pellicola. Archivio Studio Albertini, M_189900

1. ALBERTINI

Acquisito nel 1996, l'**archivio Studio Albertini** raccoglie oltre 91.700 fototipi dello studio fondato nel 1927 a Trento da Mario Albertini senior (1906-1979), dopo l'apprendistato presso Giuseppe Brunner. Dal 1946 Mario senior fu affiancato dal figlio Mario junior (1931-2023), che proseguirà l'attività dopo la morte del padre. L'archivio, ricco di 89.752 negativi su vetro e pellicola e 2.012 positivi, conserva inoltre 11 bobine di pellicole cinematografiche degli anni 1951-1954 e un esemplare della "Reflex Studio" brevettata nel 1949 da Mario senior, noto anche per le sue apparecchiature di ripresa e sviluppo. Sono incluse 103 lastre del fotografo alpinista Carlo Garbari (1869-1937), con soggetti di montagna relativi soprattutto alle Dolomiti di Brenta.

Parzialmente catalogato.



- Francesco Ambrosi (attr.), *Molveno (m. 864) con il gruppo di Brenta*, 1934 c., gelatina ai sali d'argento su vetro. Archivio Studio Ambrosi, M_202510

2. AMBROSI

Acquisito nel 2006, l'**archivio Studio Ambrosi** conserva circa 24.800 fototipi e cartoline dell'azienda familiare fondata da Francesco Ambrosi (1887-1982), che nel 1909 aprì una cartoleria a Trento e negli anni successivi si segnalò anche come fotografo ed editore di cartoline illustrate del Trentino con la sigla F.A.T. (Francesco Ambrosi, Trento). Dal 1945 lo affiancò il figlio Luigi (1920-1986), appassionato fotografo; l'attività, che si avvale anche della collaborazione di altri operatori, tra cui Silvio Pedrotti, sarà poi portata avanti dal nipote Pierfrancesco. L'archivio si compone principalmente di 3.800 negativi su vetro e pellicola, 18.500 cartoline e circa 2.500 provini di cartoline raffiguranti paesaggi, città, monumenti del Trentino, databili tra gli anni Trenta e gli anni '70 del Novecento.

Parzialmente catalogato.



- *Fai - Funivia della Paganella e panorama sulla valle dell'Adige*, 1938 c., ed. Enrico Unterverger, cartolina indirizzata a Giuseppe Gerola viaggiata in data 12 luglio 1938, gelatina ai sali d'argento su carta. Raccolta Sergio Bazzanella (recto e verso)

3. BAZZANELLA

Acquisita nel 2009, la **raccolta Sergio Bazzanella** comprende 737 cartoline databili tra il 1900 circa e il 1970 in massima parte relative all'altopiano della Paganella, pubblicate da editori trentini ma anche da giganti transalpini come Edition Photoglob di Zurigo. Completano la raccolta, per un totale di 773 unità, 33 positivi di vari formati relativi alla città di Trento e alla zona della Paganella, 2 documenti collegati e una matrice litografica per cartolina di grande formato rappresentante un'ampia veduta della valle dell'Adige alle pendici della Paganella.

Digitalizzata, non catalogata.



■ Aldo Bernardi, *Romallo, santuario di San Biagio*, fine sec. XX, gelatina ai sali d'argento su carta. Archivio Aldo Bernardi

4. BERNARDI (Aldo)

Acquisito nel 1999, l'**archivio Aldo Bernardi** si compone di oltre 7.000 fototipi (negativi, positivi e diapositive) riguardanti 135 antichi luoghi di culto e di assistenza trentini (santuari, eremi, lebbrosari o ospizi) censiti e fotografati negli anni precedenti da Aldo Bernardi (1923-2004), attivo fotoamatore impegnato anche in progetti editoriali e attività di promozione della cultura fotografica. Sono presenti anche schede identificative, mappe, appunti e documenti relativi ai siti documentati e all'iconografia del santo titolare.

Digitalizzato, censito.



■ *Lobbia Alta, Cima del Lares, e la Vedretta del Mandrone dal Rifugio del Mandrone, 1897-1901, ed. Stengel & Co., collotipia su carta. Raccolta Sergio Bernardi, M_90927*

5. BERNARDI (Sergio)

Versata in tre lotti negli anni 1992-1994, la **raccolta Sergio Bernardi** comprende 52 fototipi, tra cui 47 positivi raffiguranti paesaggi alpini delle Valli di Genova e Rendena e altre località trentine, realizzati da vari autori, come Giovanni Battista Unterveger e Stengel & Co., tra il 1880 circa e la Prima guerra mondiale. Nel fondo, acquisito da Sergio Bernardi (1937-2020), artista, critico, editore e giornalista, fondatore della rivista “UCT – Uomo, Città, Territorio”, sono presenti inoltre 5 negativi, tra cui 4 lastre del fotografo editore Vito Girardi databili al periodo 1920-1940.

Catalogata.



■ Luigi Bosetti, *Riposo di contadini durante la raccolta delle patate*, 2002, gelatina ai sali d'argento su carta. Archivio Studio Bosetti

6. BOSETTI

Acquisito nel 2008, l'**archivio Studio Bosetti** raccoglie circa 294.000 fototipi della ditta fondata da Roberto Bosetti (1904-1964), che nel 1924 aprì un primo piccolo studio fotografico a Ponte Arche; alla sua attività dobbiamo un'ampia illustrazione della vita sociale, della cultura materiale e del patrimonio paesaggistico delle Giudicarie. Lo studio sarà poi rilevato dal figlio Luigi Bosetti, che alla ritrattistica, al fotogiornalismo, alla fotografia turistica e commerciale ha unito la ricerca nel genere del nudo e l'impegno di documentazione ambientale, anche come operatore di ripresa. Il nucleo principale dell'archivio è costituito da 123.870 fototipi databili tra gli anni Venti e gli anni Novanta; sono presenti anche 3 album contenenti 289 cartoline di "Panorami del Trentino".

Parzialmente censito, non catalogato.

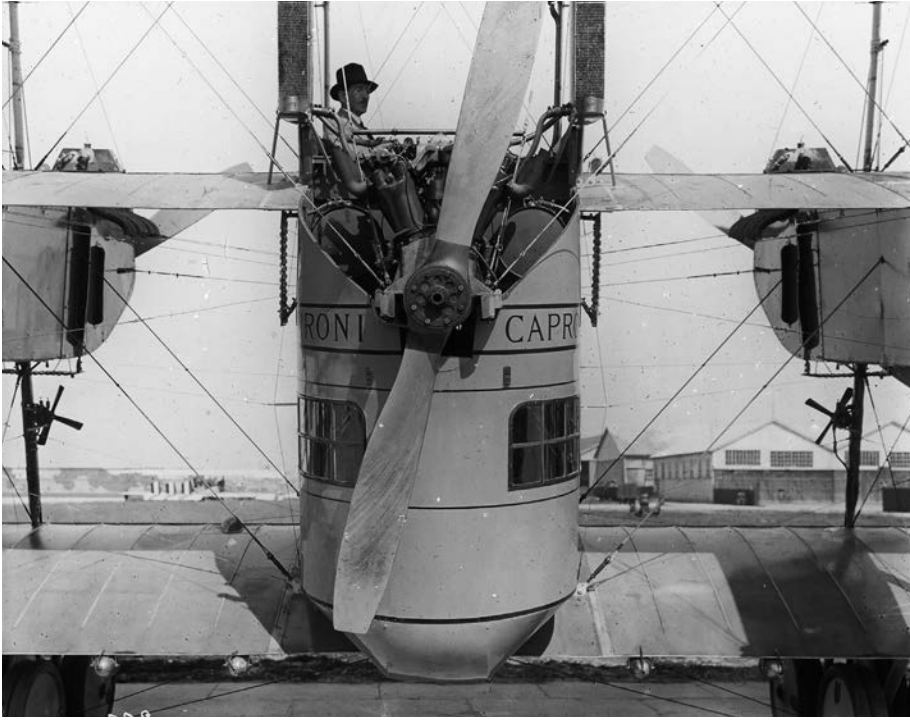


■ Giulio Cagol, Trento, piazza Duomo verso via Belenzani dopo il bombardamento del 13 maggio, 1944, gelatina ai sali d'argento su pellicola. Collezione Giulio Cagol

7. CAGOL

Acquisita nel 1992, la **collezione Giulio Cagol** si compone di 2.288 fototipi (1.273 negativi su pellicola e su lastra di vetro, corredati da 1.015 positivi corrispondenti), realizzati dal fotografo Giulio Cagol (1928-1990), formatosi dal 1942 presso lo studio dei Fratelli Pedrotti. La serie raffigura gli effetti dei bombardamenti subiti dalla città di Trento durante il secondo conflitto mondiale, nel periodo 1943-1945, documentando capillarmente le distruzioni e i danni subiti dalla città, con attenzione particolare ai monumenti e agli edifici di culto.

Digitalizzata, non catalogata.



■ Fotografo non identificato, *Passeggero su triplano Ca 52*, 1917, gelatina ai sali d'argento su vetro. Archivio Gianni Caproni

8. CAPRONI

Acquisito nel 2012, l'**archivio Gianni Caproni** comprende positivi e negativi su vetro e su pellicola raffiguranti modelli e componenti di aeromobili, eventi e cerimonie legati alle vicende del gruppo aeronautico fondato dal trentino Gianni Caproni (1886-1957). Il materiale documenta gli investimenti a favore della terra d'origine e la ramificazione internazionale di una straordinaria avventura industriale, dal 1910 alla morte di Caproni. Le lastre fotografiche sono quantificate in circa 19.500 pezzi; completano il fondo 49 album fotografici e la rassegna stampa mondiale dell'azienda in 121 volumi rilegati.

Digitalizzato, non catalogato.

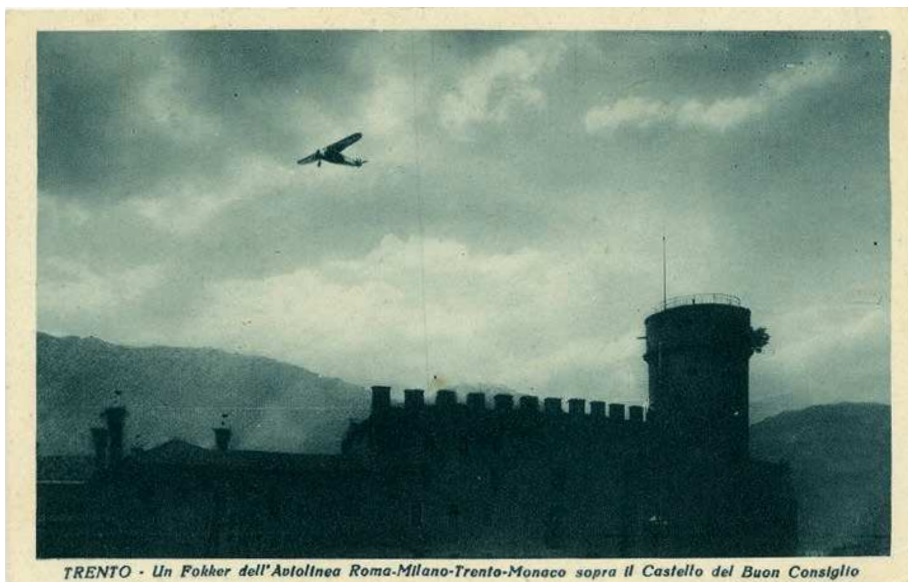


■ Fotografo non identificato, *Rifugio Passo Sella con il gruppo del Sassolungo*, 1957-1968, gelatina ai sali d'argento su vetro. Archivio Cartoleria G. Pedrotti [nota interna: scatola 27L (4147-4205)]

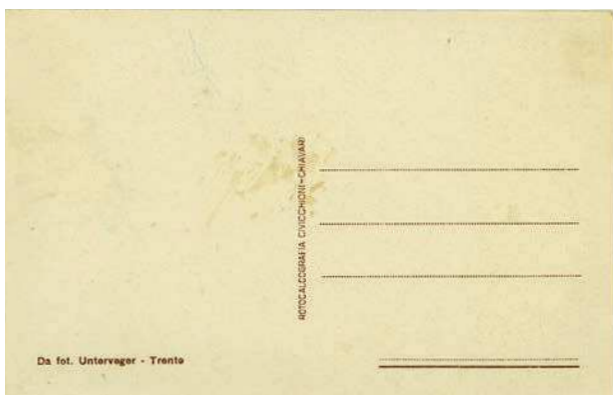
9. CARTOLERIA G. PEDROTTI

Acquisito nel 2018, l'**archivio Cartoleria G. Pedrotti** comprende 7.557 elementi (5.756 negativi su vetro, 1.645 negativi su pellicola e 156 positivi) realizzati nel periodo 1937-1968 per la produzione di cartoline di soggetto trentino della Cartoleria G. Pedrotti, fondata nel 1936 da Giuseppe Pedrotti, formatosi presso la ditta Francesco Ambrosi di Trento, e rimasta in attività fino al 2007 sotto la guida dei figli Lodovico, Maria Claudia, Rosanna e Piergiorgio Pedrotti, coinvolto nella produzione delle fotografie.

Non catalogato.



TRENTO - Un Fokker dell'Aviolinea Roma-Milano-Trento-Monaco sopra il Castello del Buon Consiglio



■ Enrico Unterverger, *TRENTO. Un Fokker dell'Aviolinea Roma-Milano-Trento-Monaco sopra il Castello del Buon Consiglio* [1931?], ed. Rotocalcografia Civicchioni-Chiavari, stampa fotomeccanica su carta. Collezione Cartoline del Trentino (recto e verso)

10. CARTOLINE DEL TRENTO

Acquisita nel 2011, la **collezione Cartoline del Trentino** comprende 432 cartoline, alcune delle quali di grande formato, databili tra il 1899 e il 1965 circa e pubblicate dai più noti editori della regione, ma anche da altre ditte nazionali e austriache, tedesche e delle province confinanti. L'insieme, che offre un'ampia documentazione delle città e delle valli trentine, si segnala anche per la varietà delle tipologie e delle tecniche di stampa fotomeccanica e in "vera fotografia". Completano il fondo alcuni materiali ricevuti in donazione, tra cui una raccolta a libretto di 28 fototipi della Libia italiana.

Non catalogata.



■ Mezzolombardo, banda musicale di Fondo, 2 luglio 1907, s.e., cartolina viaggiata il 26 dicembre 1908, collotopia su carta. Collezione Cartoline della Val di Non (recto e verso)

11. CARTOLINE DELLA VAL DI NON

Acquisita nel 2011, la **collezione Cartoline della Val di Non** comprende 827 cartoline, realizzate sia con processo fotomeccanico che in “vera fotografia”, risalenti al periodo 1870-1945 e relative al territorio della Val di Non; alle vedute e alle immagini di monumenti storici e delle più recenti realizzazioni edilizie si aggiungono immagini di aggregazioni di persone per eventi pubblici ludici o sportivi.

Non catalogata.



■ Piero Cavagna, *Trento, costruzione del nuovo quartiere delle Albere nell'area ex Michelin*, 2008-2013, fotografie digitali. Archivio Piero Cavagna

12. CAVAGNA

L'**archivio Piero Cavagna**, oggetto del progetto di acquisizione e valorizzazione vincitore dell'avviso pubblico Strategia Fotografia 2022 della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, comprende l'intero *corpus* professionale sedimentato tra il 1995 e il 2020 dal fotografo trentino Piero Cavagna (1959-2022). Il fondo è composto da oltre 500.000 immagini digitali e da un nucleo di fotografie analogiche che alla produzione fotogiornalistica dell'autore affiancano la documentazione organica di importanti comparti economici e produttivi e di alcune delle più rilevanti manifestazioni culturali e storiche del Trentino; sono rappresentati inoltre i numerosi progetti espressivi, spesso confluiti in eleganti libri fotografici, realizzati con particolare attenzione alle tematiche sociali, alla partecipazione giovanile e all'ambiente.

Parzialmente indicizzato, non catalogato.



■ Giovanni Cavulli, *Maschera durante il carnevale dei Matoci in Valfloriana*, 1980, fotografia digitale. Collezione Giovanni Cavulli

13. CAVULLI

Pervenuta tra il 2008 e il 2017, la **collezione Giovanni Cavulli** comprende due lotti di diapositive del fotografo professionista fassano Giovanni Cavulli, per un totale di 1.996 unità. Un primo gruppo di 770 fototipi, realizzati tra il 1991 e il 1999, documenta tradizioni, costumi e rituali di antica origine pagana di alcuni carnevali arcaici delle valli trentine; è presente inoltre un CD di fotografie digitali di soggetti analoghi realizzate da Piero Cavagna e Giovanni Cavulli per il progetto *Carnival King of Europe* del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina (2008). Il secondo lotto comprende 1.226 diapositive realizzate tra il 1987 e il 2007 e raffiguranti lavori agricoli e artigianali in varie località del Trentino; è inclusa una sezione relativa al legno di risonanza di Paneveggio.

Non catalogata.



■ Fotografo non identificato, Ritratto di Giuseppe Colpi, 27 novembre 1907, gelatina ai sali d'argento su carta, Collezione Giuseppe Colpi, SBC_264202 (recto e verso)

14. COLPI

Ricevuta in donazione nel 1999, la **collezione Giuseppe Colpi** si compone di 10 negativi su lastra di vetro 9x12 relativi all'attività di spionaggio sulle montagne trentine svolta da Giuseppe Colpi (1881-1919) nel clima irredentista, tra il 1900 circa e il 1909, anno della sua incarcerazione; è presente inoltre un positivo autografo datato "Malè 27 XI 07", in cui Colpi è ritratto nelle vesti di alpinista.

Catalogata.



■ Silvio Dal Bosco, *Riproduzione di paesaggio dipinto da Luigi Pizzini nel 1939*, 1990-2001, stampa fotografica digitale su carta. Collezione Silvio Dal Bosco

15. DAL BOSCO

Acquisita nel 2001, la **collezione Silvio Dal Bosco** si compone di 441 negativi e altrettanti positivi del fotografo Silvio Dal Bosco riproducenti quadri del pittore Luigi Pizzini di Riva del Garda (1884-1977), paesaggista della scuola di Burano negli anni 1909-1913, cartografo a Vizzola Ticino per la ditta Caproni nel 1916, insegnante di disegno alle scuole tecniche e di avviamento di Riva del Garda dal primo dopoguerra fino al 1950.

Non catalogata.



■ Fotografo non identificato, “*Gl'Irredenti alla rivista del 14 luglio 1918*”, 1918 c., gelatina ai sali d'argento su carta. Collezione Luigi Amedeo de Biase

16. DE BIASE

Acquisita nel 2002, la **collezione Luigi Amedeo De Biase** si compone di 58 positivi realizzati da operatori anonimi, raccolti in quattro cartelle numerate e accompagnati da documentazione cartacea relativa alla spedizione capeggiata dal maggiore Cosma Manera per il recupero, tra il 1916-1920, dei prigionieri di guerra austriaci di lingua italiana originari dei territori irredenti, dispersi in Russia durante il primo conflitto mondiale.

Digitalizzata, non catalogata.



■ Enrico Unterverger, *Autoritratto con aiutante nello studio fotografico di Trento*, 1920-1930, gelatina ai sali d'argento su vetro, Archivio Luciano Eccher, M_211543

17. ECCHER

Acquisito in sei lotti, tra il 1975 e il 2007, l'**archivio Luciano Eccher** comprende oltre 130.000 fototipi riconducibili sia alla lunga attività professionale di Luciano Eccher (1928-2007), sia alla sua intensa attività di collezionista. La ricca produzione del fotografo, che aprì il proprio studio a Trento nel 1958, dopo essersi avvicinato alla fotografia nell'ambito delle sue imprese alpinistiche, include importanti campagne di documentazione del patrimonio culturale trentino. La collezione storica, che supera le 35.000 unità, comprende negativi, positivi diretti e stampe originali eseguiti a partire dal 1860; sono presenti esemplari di quasi 90 dei primi fotografi e atelier trentini, inclusi pezzi e documenti provenienti dal disperso archivio della famiglia Unterverger. *Parzialmente catalogato.*



■ Luciano Eccher, *Trento, via Galileo Galilei, una donna all'edicola sfoglia il primo numero del settimanale "Mani d'oro"*, 1966, gelatina ai sali d'argento su pellicola. Archivio Luciano Eccher



■ Flavio Faganello, *Baselga di Piné, località Grill, anziana con gerla*, 1981, gelatina ai sali d'argento su carta. Archivio Flavio Faganello, M_133547

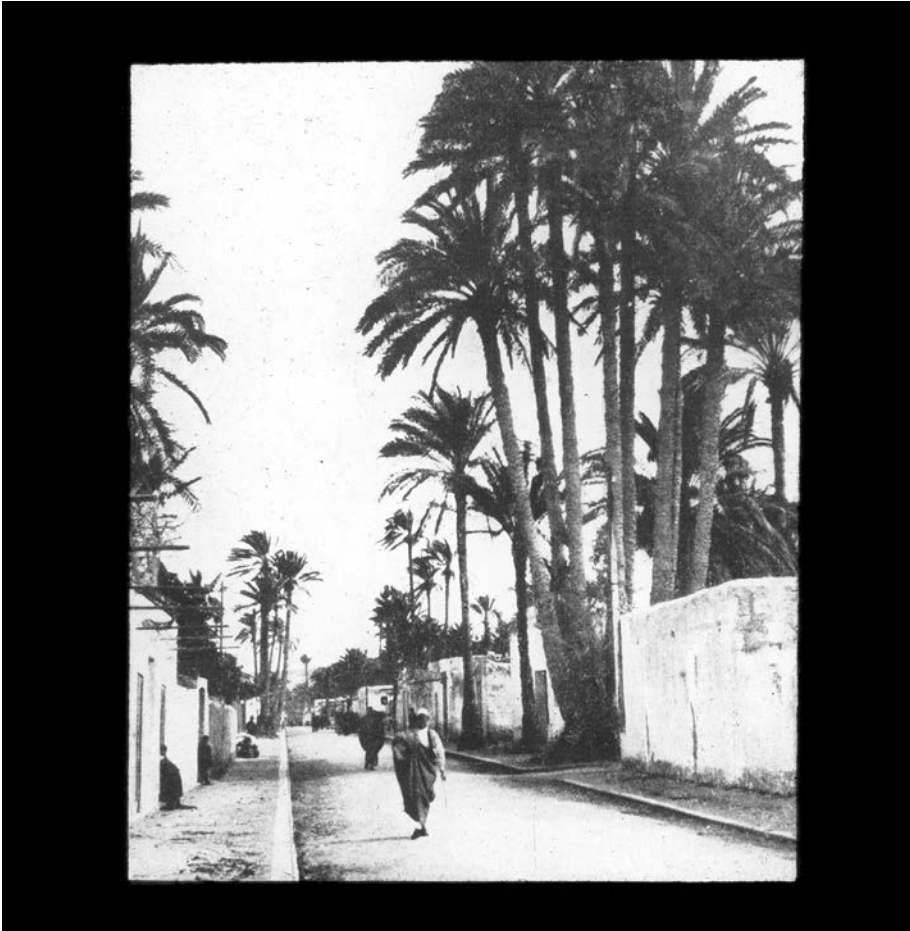
■ Giovanni Battista Altadonna, *Trento, veduta della città ancora in parte cinta dalle mura*, 1860 c., albumina su carta. Archivio Flavio Faganello, M_174990



18. FAGANELLO

Acquisito nel 1999-2000, l'**archivio Flavio Faganello** raccoglie larga parte della vasta produzione professionale di Flavio Faganello (1933-2005), quantificabile in circa 400.000 fototipi; il materiale copre quarant'anni di vita trentina, a partire dal 1955 circa, documentando con sensibilità la morfologia, gli ambienti, i centri storici, il patrimonio culturale e le trasformazioni di un territorio conteso tra tradizione e modernità. A questo *corpus* si aggiungono 2.478 fototipi raccolti da Faganello nella sua veste di acuto collezionista, tra cui positivi e negativi di vari formati e tecniche storiche e alcuni preziosi esemplari unici, che offrono in particolare un significativo contributo alla conoscenza di atelier e fotografi operanti in Trentino nei primi decenni di storia della fotografia.

Parzialmente catalogato.

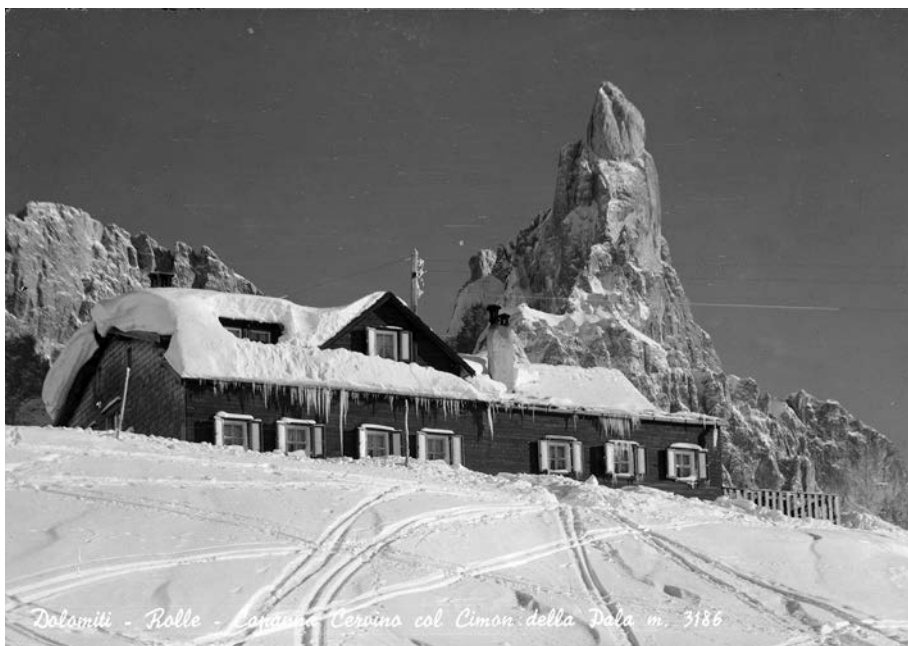


■ Fotografia non identificata, *Libia, città di Derna in Cirenaica, uomini in strada*, 1912-1915, gelatina ai sali d'argento su vetro. Dioteca di Format centro audiovisivi. Provincia autonoma di Trento

19. FORMAT CENTRO AUDIOVISIVI P.A.T.

Versata nel 2011, la **Dioteca di Format centro audiovisivi. Provincia autonoma di Trento** comprende 370 diapositive su vetro realizzate tra il 1912 circa e il 1940, ordinate principalmente per argomento o provenienza: "Cirenaica" (5), "Tripolitania" (7), "Rodi" (8), "Grecia" (7), "Napoli" (19), "Firenze" (20), "Roma" (58). Sono presenti inoltre tre nuclei individuati dalle etichette: "G.B. Monauni" (17), "Lega Eucaristica" (175) e "Istituto per le proiezioni luminose" (34), in parte su lastre Cappelli di Milano. Tra le venti diapositive restanti, dieci portano il riferimento alla fabbrica di materiali fotografici "Langer & Comp".

Non catalogata.



■ Studio Gadenz, “Dolomiti - Rolle - Capanna Cervino col Cimon della Pala m. 3186”, 1959, gelatina ai sali d’argento su vetro. Archivio Studio Gadenz, M_212769

20. GADENZ

Acquisito nel 1993, l’**archivio Studio Gadenz** raccoglie 6.690 fototipi dell’azienda avviata a Fiera di Primiero da Sebastiano Gadenz (1872-1926), titolare di una cartolibreria che grazie al figlio Giovanni (1900-1978), detto Nanni, si impose anche nel settore fotografico. Lo studio vedrà anche il contributo del figlio di Nanni, Aureliano “Lallo” Gadenz (1929-2006), fotografo e alpinista, attivo fin verso la fine degli anni ’60. Il materiale, datato tra il 1910 e il 1968 circa, è composto da 6.062 negativi su vetro e su pellicola con relative stampe a contatto, comprendenti ritratti, vedute e soggetti vari relativi al territorio del Primiero, e 628 negativi con riproduzioni di dipinti, stampe, manifesti turistici; è presente inoltre un piccolo album di “paesaggi artistici” di Nanni Gadenz.

Parzialmente catalogato.



■ Fotografo non identificato, *Ritratto dei bambini Fachinetti con la nonna nata Pasini, Sant'Orsola Terme*, 1909, gelatina ai sali d'argento su carta. Raccolta Michele Gaspari

21. GASPARI

Acquisita nel 2003, la **raccolta Michele Gaspari** comprende 281 positivi di vario formato raffiguranti paesaggi e ritratti della famiglia Pasini di Pergine Valsugana originaria della Val di Non, realizzati con diverse tecniche fotografiche e databili tra il 1890 circa e gli anni '40 del secolo scorso. Oltre ai nomi più conosciuti della fotografia trentina, quali Enrico Unterveger e Giuseppe Brunner, sono presenti anche autori meno conosciuti appartenenti all'area culturale mitteleuropea e al nord Italia.

Non catalogata.



- Trude Fleischmann, *Pergine Valsugana, San Cristoforo al Lago, "Badeleben"*, 1928, gelatina ai sali d'argento (?) su carta. Collezione Honeck

22. HONECK

Acquisita nel 2012, la **collezione Honeck** comprende un album autografato di 29 positivi realizzati dalla fotografa austriaca Trude Fleischmann (1895-1990) in occasione di un soggiorno a San Cristoforo (Pergine Valsugana) e da lei donato all'albergatore Michael Honeck nel 1928. Le stampe raffigurano paesaggi, persone e attività della zona: il Grand Hotel, i signori Honeck, la spiaggia, i lavori agricoli e di pesca intorno ai laghi di Caldonazzo e Levico, le frazioni di Ischia, Zava, Canale e Susà ed una veduta di Levico.

Digitalizzata, non catalogata.

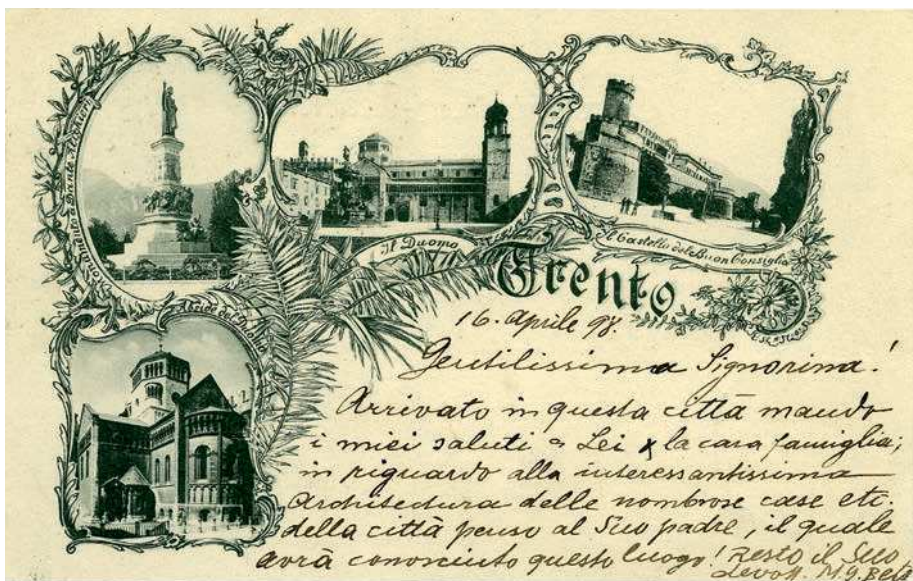


- Giovanni Battista Unterveger (attr.), *Trento, via Verdi, Palazzo Scolastico, "Costruzione a Nord Est"*, 1891, albumina su carta. Collezione Mario Larcher, M_230867

23. LARCHER

Donata all'ente provinciale nel 1988, la **collezione Mario Larcher** si compone di un album intitolato "PALAZZO SCOLASTICO TRENTO" contenente 29 positivi su carta albuminata che in massima parte documentano l'edificio eretto a Trento dall'architetto viennese Carl Hintränger, oggi sede del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento, e le fasi della costruzione, avviata nel settembre 1888 e conclusa nell'autunno 1891.

Catalogata.

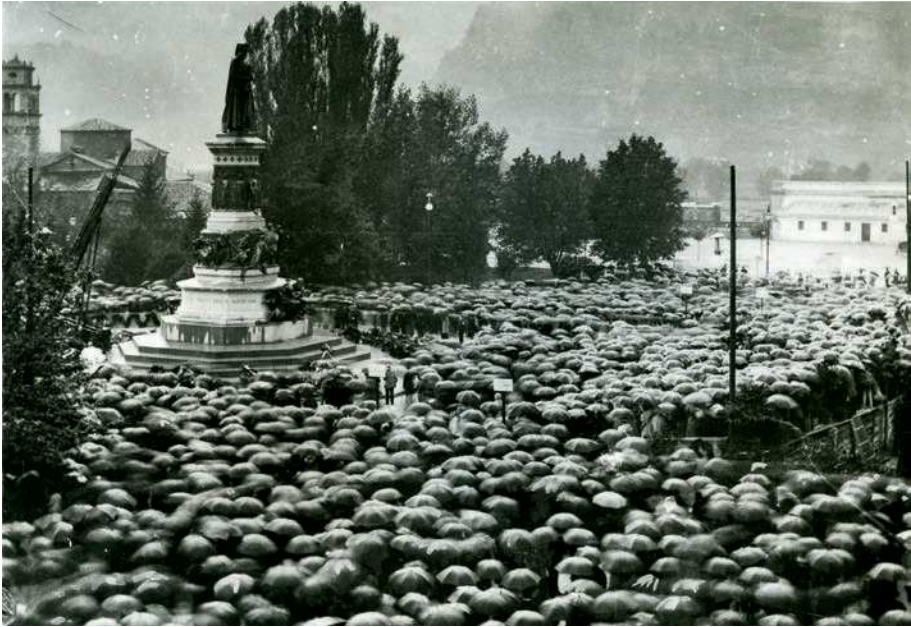


■ Trento, 1898 ca., cartolina viaggiata il 16 aprile 1898, stampa fotomeccanica su carta. Collezione Renato Mazzalai (recto e verso)

24. MAZZALAI

Acquisita negli anni 2008-2011, la **collezione Renato Mazzalai** comprende oltre 16.300 elementi suddivisi in tre nuclei: il primo costituito da 1.206 cartoline di corrispondenza tra artisti e personalità trentine del periodo 1890-1910 circa; il secondo da 162 cartoline e fotografie relative all'internamento dei trentini a Katzenau e alla storia militare del Trentino nel periodo 1903-1930; il terzo e più cospicuo formato da oltre 15.000 cartoline databili tra il 1892 e il 1945, stampate in processo fotomeccanico e fotografico da centinaia di editori locali e dalle principali ditte transalpine, che nell'insieme forniscono una capillare immagine del territorio, nonché di eventi e protagonisti della storia trentina.

Parzialmente digitalizzata e censita.



■ Atelier Unterveger (attr.), Trento, piazza Dante, cerimonia di inaugurazione del Monumento a Dante, 11 ottobre 1896, gelatina ai sali d'argento su vetro. Raccolta miscellanea, M_102709

25. MISCELLANEA

La **raccolta Miscellanea** aggrega fototipi sciolti e serie di poche unità di provenienza incerta. Comprende tra l'altro 9 fototipi del fotografo Giuseppe Margoni, attivo a Trento fino al 1925, raffiguranti le onoranze funebri tributate a Ezio Bonfioli, trentino arruolato nell'esercito italiano come tenente alpino, caduto in guerra nel 1917.

Parzialmente catalogata.



■ Eugenio Pasquali, *Interno di uno spaccio cooperativo del SAIT durante il Ventennio, 1935* c.-1943, gelatina ai sali d'argento su carta. Raccolta Miscellanea trentina industria e commercio, M_219725

26. MISCELLANEA TRENTINA INDUSTRIA E COMMERCIO

Acquisita nel 2007, la **raccolta Miscellanea trentina industria e commercio** raccoglie 246 negativi su lastra di vetro e i relativi positivi a contatto, presumibilmente provenienti da un insieme fotografico creato da Mario Albertini nel periodo 1940-1955, a documentazione di alcune delle principali realtà economiche locali, come lo stabilimento Aeroplani Caproni a Trento nord e gli esercizi della rete commerciale del SAIT, diffusa sul territorio provinciale.

Catalogata.

27. MURA

La **collezione Anna Maria e Efisia Mura**, acquisita nel 2021, comprende macchine fotografiche, ottiche, accessori e manuali d'uso che documentano l'evoluzione della tecnologia fotografica nel corso del Novecento. Le figure di Anna Maria Mura, fotografa per passione e per le esigenze professionali connesse alla sua carriera storico-artistica, e della sorella Efisia, che ne accompagnò il percorso mantenendosi costantemente aggiornata sugli sviluppi dell'industria fotografica, aprono inoltre nuove prospettive di riflessione sulle diverse funzioni culturali e sociali della fotografia per la storia dell'arte e nel suo intreccio con la storia delle donne e gli studi di genere.



■ Fratelli Pedrotti (attr.), *Ritratto di bambino in abito alla marinara con fischietto*, 1930-1940 c., gelatina ai sali d'argento su pellicola. Raccolta Nicolodi

28. NICOLODI

Acquisita nel 1999, la **raccolta Nicolodi** è il frutto dell'appassionato collezionismo di Lorenzo Nicolodi e del padre. Si compone di 6.248 negativi su supporto di vetro e pellicola, di vario formato, probabilmente riferibili all'attività della ditta F.lli Pedrotti e databili dalla fine degli anni '20 del secolo scorso a tutta la Seconda guerra mondiale. Tra i soggetti figurano ritratti da studio, riproduzioni di ritratti per uso funerario e di documenti di vario genere.

Non catalogata.



■ Domenico Nisi, *Campagna di scavo in Val Senales*, agosto 1992, diapositiva a colore su pellicola.
Diateca Domenico Nisi

29. NISI

Donata nel 2022, la diateca Domenico Nisi raccoglie le diapositive realizzate dall'archeologo Domenico Nisi Stringa (1942-2022) tra il 1980 e il 2006 nell'ambito delle innumerevoli campagne di scavo e delle *surveys* condotte nelle province di Verona, Trento e Bolzano. Il fondo, che comprende 10.140 diapositive e si completa del proiettore e del visore per diapositive appartenuti allo studioso, riflette la prolificità delle ricerche di Nisi, dal 1973 libero collaboratore del Muse di Trento e dal 1992 parte del gruppo scientifico impegnato nello studio di Ötzi; si segnala in particolare la documentazione relativa all'area, minuziosamente perlustrata, del Monte Baldo e ai territori della Val Senales e dell'Ötztal.

Non catalogata.



■ Eduino Paoli (attr.), *Pergine Valsugana, piazza di Fiera (attuale piazza Gavazzi), gelataio ambulante con bambini e donne attorno alla fontana, 1870-1915 c.*, gelatina ai sali d'argento su vetro. Archivio Studio Paoli, M_229389

30. PAOLI

Acquisito nel 2010, l'**archivio Studio Paoli** è composto da 647 fototipi (274 positivi, 368 negativi, 5 diapositive su vetro), rappresentativi della produzione dell'atelier fondato verso il 1870, a Pergine Valsugana, da Eduino Paoli (1850-1923), già apprendista di Giovanni Battista Unterverger. Dopo la sua morte, l'attività proseguirà sotto la guida del figlio Erardo (1889-1982), coadiuvato dalle sorelle e dalla moglie per il ritocco e il taglio dei negativi. I fototipi, eseguiti tra la fine dell'Ottocento e la fine della Seconda guerra mondiale, per la maggior parte documentano il territorio e la vita del Perginese e delle valli circostanti; sono presenti anche ritratti dei fotografi e del loro nucleo familiare e un gruppo di immagini di diversa provenienza con scene militari degli anni della grande guerra.

Catalogato.



■ Fratelli Pedrotti,
*Trento, Doss
Trento, Mausoleo
di Cesare Battisti*,
1935 c., gelatina ai
sali d'argento su
vetro. Archivio
Fratelli Pedrotti,
M_88757

31. PEDROTTI, FRATELLI

Acquisito nel 1988, l'**archivio Fratelli Pedrotti** comprende circa 115.000 fototipi del celebre stabilimento fotografico trentino avviato nel 1929 da Enrico Pedrotti (1905-1965) con i fratelli Mario (1906-1995), Silvio (1909-1999) e Aldo (1914-1999); dopo la partenza per Bolzano di Enrico, che vi aprì un proprio stabilimento (1937), l'attività proseguì dal 1939 al 1972 sotto il nome "F.lli Pedrotti". Nel fondo, che include fotografie realizzate dopo la cessazione della ditta, fino al 1979, l'illustrazione del territorio, delle alte quote e del patrimonio culturale trentino si alterna a fotografie di cronaca e di manifestazioni sportive e alla produzione commerciale per Enti locali e imprese; sono presenti inoltre 7 album di campionario e 80.000 ritratti e fototessere. *Parzialmente catalogato.*



■ Giovanni Pedrotti, *"In barca (Molveno)"*, 24 agosto 1907, gelatina ai sali d'argento su carta. Archivio Giovanni Pedrotti, SBC_254210

32. PEDROTTI, GIOVANNI

L'archivio **Giovanni Pedrotti**, ricomposto grazie a successive acquisizioni di fototipi appartenuti a Luciano Eccher, ai fratelli Pedrotti e alla S.A.T. (1975, 1988, 1994) e al consistente acquisto di 56 album fotografici nel 2008, raccoglie circa 3.400 fototipi di Giovanni Pedrotti (1867-1938), esponente di spicco delle colte élite borghesi che sostenevano gli ideali d'italianità del Trentino e appassionato dilettante di fotografia. Gli album, suddivisi per anno, dal 1899 al 1914, custodiscono 2.195 stampe spesso oggetto di raffinati viaggi; il fondo comprende inoltre 1.203 negativi che concorrono ad una vivace illustrazione del Trentino e delle altre località frequentate dall'autore negli anni precedenti la grande guerra.

Catalogato.



■ Sergio Perdomi, *Carbonai*, 1920-1935, gelatina ai sali d'argento su vetro. Archivio Sergio Perdomi, M_83448

33. PERDOMI

Ereditato dalla Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie di Trento, organo periferico dello Stato soppresso nel 1973, l'**archivio Sergio Perdomi** è costituito da oltre 12.000 fototipi realizzati a partire dal 1920, dopo il definitivo insediamento a Trento, dal mantovano Sergio Perdomi (1887-1935), fotografo ufficiale dell'Ufficio Belle Arti, poi Regia Soprintendenza, che gli concesse in uso alcuni locali al Castello del Buonconsiglio, dove il fondo rimase fino al 1980. Accanto alla documentazione del patrimonio culturale regionale, conserva importanti campagne fotografiche realizzate da Perdomi per istituzioni ed enti come il Genio Civile e l'Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta; è presente anche un ampio *corpus* di fotografie di cronaca che attestano il contributo dell'autore allo sviluppo di un nuovo, moderno fotogiornalismo trentino.

Catalogato.

34. PERINI

Donata nel 2021, la **collezione Alberto e Agnese Perini** si compone di una macchina fotografica a soffietto Thornton-Pickard e relativo treppiede appartenuti al fotografo Federico Vender e da lui donati ad Alberto Perini, suo allievo e collaboratore sul set di vari fotoromanzi realizzati con la direzione della fotografia di Vender negli anni Cinquanta del secolo scorso; è presente inoltre un foglio autografo di Vender con puntuali note tecniche sull'uso dell'apparecchio. La donazione si pone quindi come significativa integrazione del fondo archivio Federico Vender (cfr. *infra*), che include quaderni e appunti in cui la Thornton-Pickard è frequentemente richiamata.

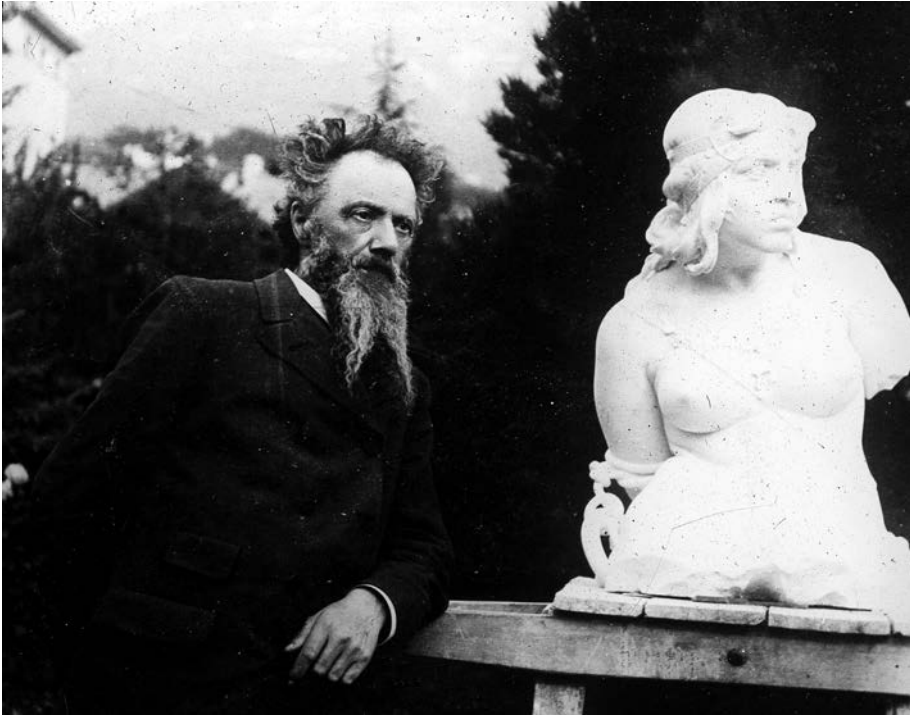


■ Fotografo non identificato, *Trento, scorcio della chiesa dell'Annunziata dopo il bombardamento del 13 maggio, 1944*, gelatina ai sali d'argento su carta. Raccolta Stefano Pola

35. POLA

Acquisita nel 2013, la **raccolta Stefano Pola** si compone di 317 elementi databili al periodo 1900-1950. In aggiunta a un album di cartoline raffiguranti opere di noti artisti trentini come Giorgio Wenter Marini, Oddone Tomasi, Remo Wolf e Giovanni Segantini, edite da editori e tipografie del territorio quali Ambrosi e Scotoni e Vitti, sono presenti un album di cartoline fotografiche relative ai bombardamenti su Trento degli anni 1943-1945 e alcuni positivi sciolti di Giovanni Battista Unterverger, Giuseppe Brunner e Carlo Righetti relativi alle municipalità di Trento e Villa Lagarina.

Non catalogata.

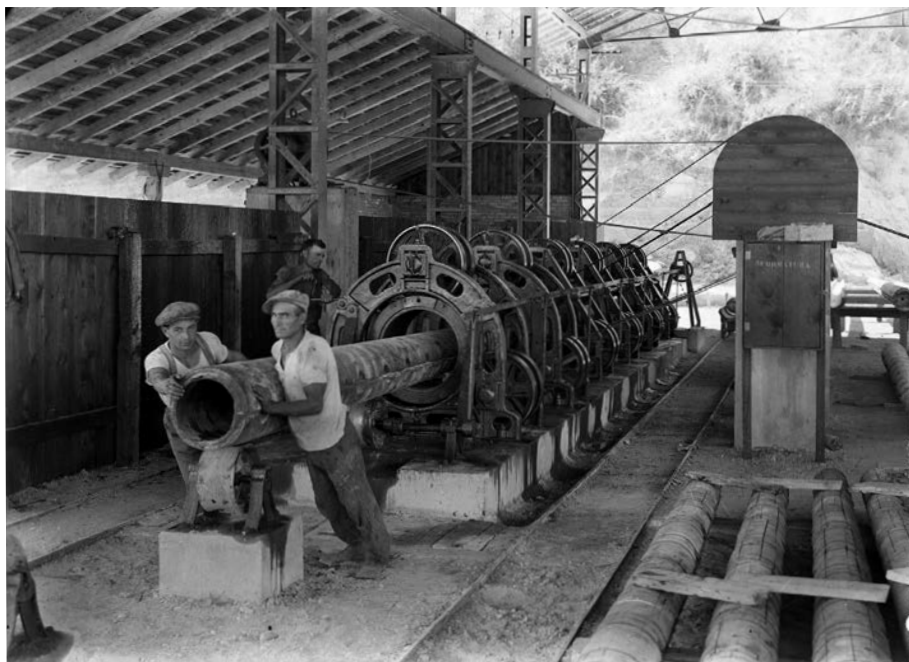


■ Enrico Unterverger [attr.], *Lo scultore Andrea Malfatti con la 'Schiava ribelle'*, 1912 c., gelatina ai sali d'argento su vetro. Diateca Pro Cultura

36. PRO CULTURA

Versata nel 2011 dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, la **diat****teca Pro Cultura** consiste in 2.639 diapositive su vetro – i cosiddetti “vetrini didattici” – che spaziano dall’arte alle scienze geografiche e naturali, con particolare riguardo al patrimonio culturale e ambientale del Trentino; una serie di 26, attribuita ad Enrico Unterverger, documenta in particolare opere dello scultore Andrea Malfatti. Furono raccolte e utilizzate dal 1903 fino almeno al 1942 dall’associazione “Pro Cultura, società trentina per l’istruzione popolare”, costituita a Trento nel 1900 per iniziativa di Cesare Battisti e della Società degli studenti trentini con lo scopo di promuovere l’istruzione collettiva tramite conferenze, lezioni, letture, concerti e altre attività. Sono inoltre presenti alcuni cataloghi e inventari.

Digitalizzata, non catalogata.



■ Rodolfo Rensi, *Operai in un capannone durante la sformatura di un tubo*, 1945-1965, gelatina ai sali d'argento su vetro. Archivio Studio Rensi, M_210260

37. RENSI

Formato da cinque lotti versati tra il 1980 e il 2014, l'**archivio Studio Rensi** si compone di oltre 435.000 fototipi analogici e circa 680.000 immagini digitali, prodotti o raccolti nell'ambito della decennale attività della ditta fondata a Trento dal fotografo Rodolfo Rensi (1913-1975) e successivamente rilevata dal figlio Claudio; sono presenti 8.200 negativi su vetro, circa 392.000 negativi su pellicola, quasi 27.000 diapositive, oltre 8.000 positivi e 10 filmati. L'insieme attesta la vastità delle collaborazioni e delle attività della ditta; alla fotografia di studio si aggiungono vedute, servizi di cronaca per le maggiori testate locali e la ricca documentazione del patrimonio culturale provinciale. Tra i negativi sono inclusi 642 esemplari degli anni Venti e Trenta del Novecento di Giuseppe Margoni e di Sergio Perdomi, del quale Rodolfo, che ne era stato allievo, aveva rilevato lo studio.

Parzialmente catalogato.



■ Enrico Bonmassar, *Ritratto di giovane donna*, 1902-1914, aristotipo (?). Collezione Ritratti e miscellanea trentina, M_198482

38. RITRATTI E MISCELLANEA TRENTINA

Acquisita nel 1999, la **collezione Ritratti e miscellanea trentina** si compone di 183 fototipi (182 positivi e 1 negativo su lastra di vetro), databili tra il 1864 e il 1940, opera di vari autori soprattutto locali, tra cui alcuni dei primi fotografi stabili trentini come Giovanni Battista Altadonna, Giorgio Delvai, Eduino Paoli, Costante Segatini e Giovanni Battista Unterverger. Tra i soggetti prevalgono i ritratti (149), spesso in formato *carte de visite* e in parte identificati da iscrizioni; è presente inoltre un nucleo di paesaggi montani e vedute di Trento.

Catalogata.

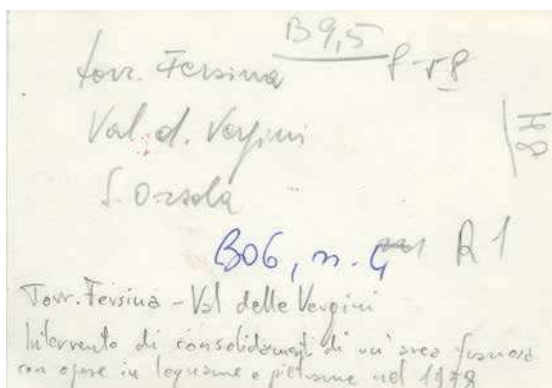


■ Giuseppe Garbari, *Veduta delle Dolomiti di Brenta riprese dal gruppo della Presanella*, 1893-1894.
Collezione Società degli Alpinisti Tridentini - S.A.T., SBC 264776

39. SAT

Acquisita nel 1994, la **collezione Società degli Alpinisti Tridentini - S.A.T.** comprende 159 negativi su vetro di diversi autori appartenuti alle *élite* di ideali irredentistici rappresentate nella S.A.T., databili agli anni a cavallo tra Otto e Novecento, tra cui spiccano in particolare 99 grandi lastre riprese da Giuseppe Garbari (1863-1937) nelle sue spedizioni fotografiche nei Gruppi di Brenta e dell'Adamello- Presanella e 29 spettacolari vedute realizzate con equipaggiamento più leggero dal fratello Carlo (1869-1937), alpinista rocciatore. Sono presenti anche copie delle fotografie del celebre album di *Vedute del Trentino* commissionato dalla S.A.T. al socio Giovanni Battista Unterverger in occasione del Congresso internazionale alpino di Salisburgo del 1882, in deposito permanente dal 1991.

Parzialmente digitalizzata e catalogata.

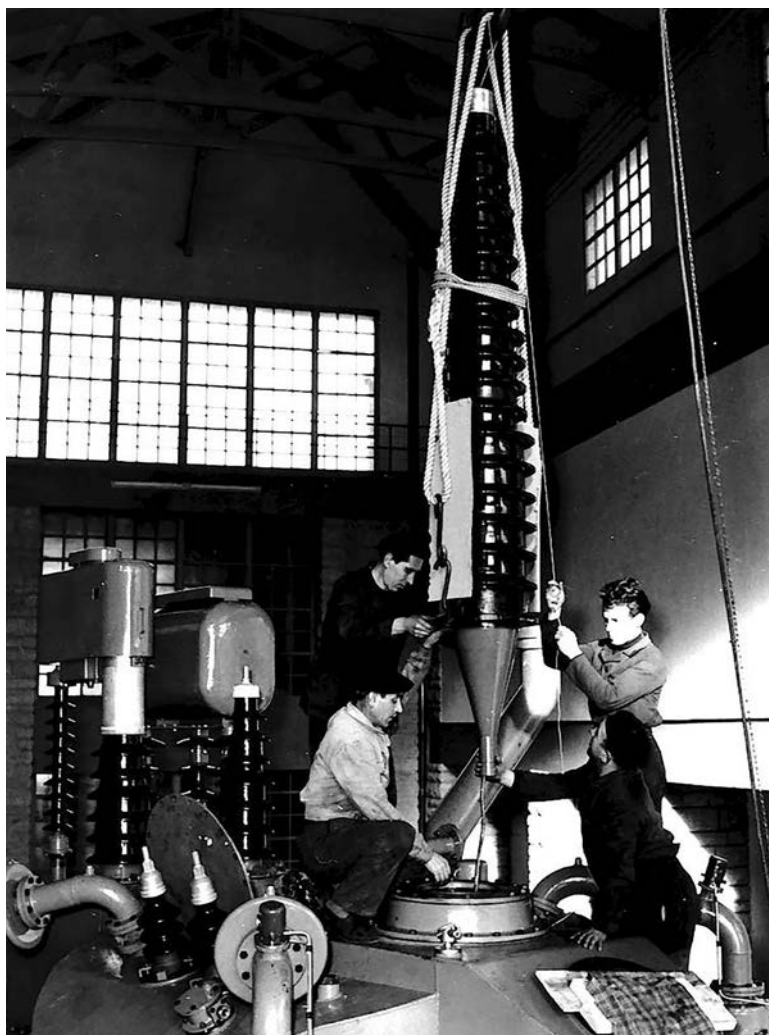


- Fotografo non identificato, Sant'Orsola Terme, rio delle Vergini, intervento di consolidamento di un'area franosa con palificate di sostegno in tronchi di legname e pietrame, 1958, gelatina ai sali d'argento su carta. Archivio del Servizio bacini montani. Provincia autonoma di Trento

40. SERVIZIO BACINI MONTANI P.A.T.

Ricevuto in deposito nel 2011, l'archivio del Servizio bacini montani. Provincia autonoma di Trento raccoglie la documentazione fotografica (diapositive e positivi) in 313 album e raccoglitori prodotta o acquisita a partire dal 1879 e fino al 1992 dalle istituzioni deputate, nel corso del tempo, alla gestione del demanio idrico trentino, suddivisa per bacino idrografico: Adige, Avisio, Brenta, Fersina, Noce, Sarca.

Indicizzato.



■ Fratelli Pedrotti (attr.), Vallelaghi, assemblaggio degli isolatori passanti di un trasformatore nella centrale idroelettrica di Santa Massenza, 1952-1960, gelatina ai sali d'argento su carta. Archivio del Servizio Energia. Provincia autonoma di Trento, M_198742

41. SERVIZIO ENERGIA P.A.T.

Ricevuto in deposito nel 2000, l'**archivio del Servizio energia. Provincia autonoma di Trento** si compone di 5.731 fototipi (996 positivi e 4.735 negativi su vetro e pellicola) prodotti dalla ditta F.lli Pedrotti (1939-1972), al tempo principale stabilimento fotografico del Trentino, a documentazione dei grandi impianti idroelettrici costruiti sul territorio provinciale dal 1948 al 1970. Sono presenti anche immagini di inaugurazioni e visite ufficiali delle autorità.

Parzialmente catalogato.

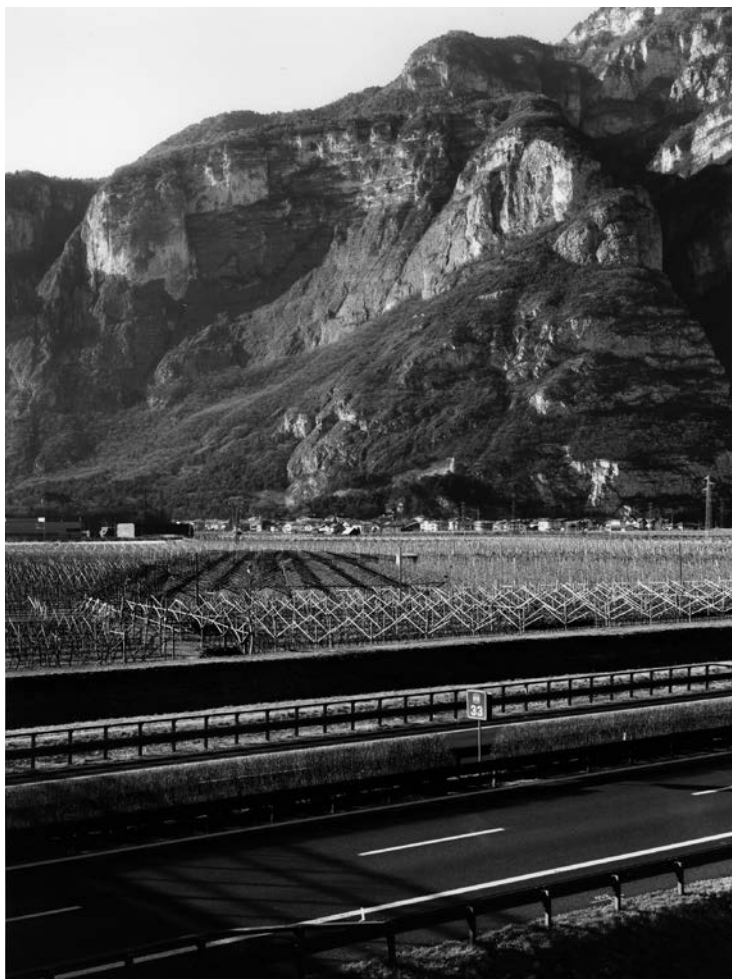


■ Enrico Pedrotti, Trento, scuola professionale per vigilatrici d'infanzia, allieva con bambino, 1934-1937 c., gelatina ai sali d'argento su carta. Archivio del Servizio scuola materna. Provincia autonoma di Trento

42. SERVIZIO SCUOLA MATERNA P.A.T.

Ricevuto in deposito nel 1994, l'archivio del Servizio scuola materna. Provincia autonoma di Trento, erede dei beni appartenuti all'O.N.A.I.R. (Opera nazionale di assistenza all'Italia redenta), è costituito da album, cartelle e fototipi sciolti per un totale di circa 1860 unità; sono presenti positivi, negativi e diapositive su vetro – i cosiddetti “vetrini didattici” – realizzati principalmente da Sergio Perdomi e Fratelli Pedrotti tra gli anni Venti e la metà del XX secolo a documentazione dell'impegno dell'ente, con particolare riguardo alle attività delle scuole professionali per istituttrici e vigilatrici d'infanzia.

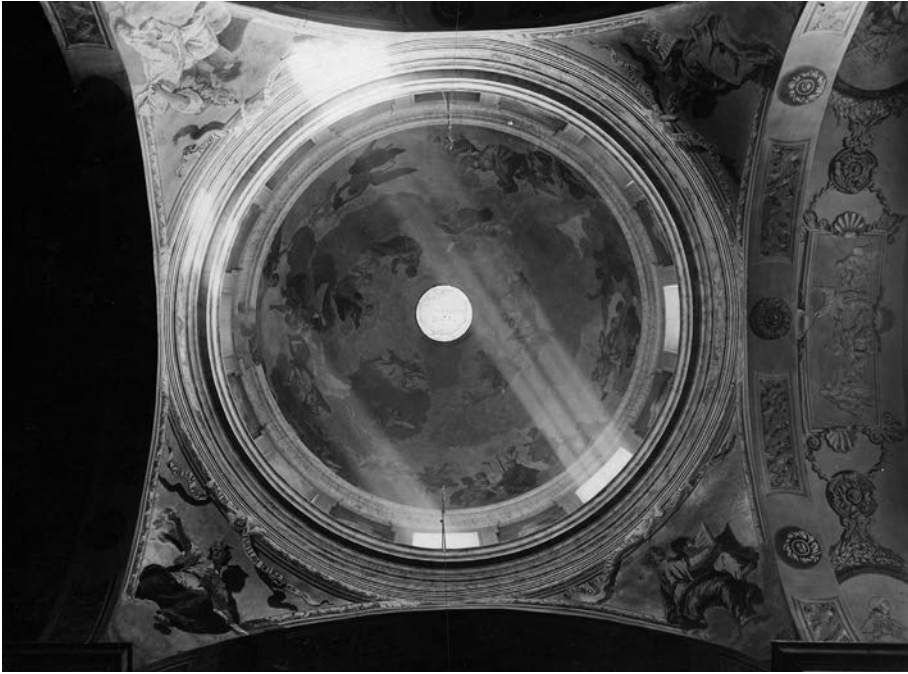
Non catalogato.



■ Gabriele Basilico, *Piana Rotaliana*, 2003, gelatina ai sali d'argento su carta. Collezione del Servizio urbanistica e tutela del paesaggio. Provincia autonoma di Trento

43. SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO P.A.T.

Depositata nel 2018, la **collezione del Servizio urbanistica e tutela del paesaggio. Provincia autonoma di Trento** raccoglie 323 positivi realizzati nel marzo-giugno 2003 da Gabriele Basilico per la mostra “Trentino - viaggio fotografico di Gabriele Basilico”, organizzata dall’Assessorato all’urbanistica, fonti energetiche e riforme istituzionali della Provincia autonoma di Trento con la collaborazione dell’Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia. L’attenzione del celebre fotografo, architetto di formazione, si è concentrata soprattutto sul paesaggio urbano nei punti di contatto con il quadro naturale circostante; la serie getta dunque uno sguardo rinnovato sul territorio e le relazioni tra le forme naturali e quelle costruite. *Non catalogata.*



■ Fotografo non identificato, Trento, chiesa dell'Annunziata, affreschi del Fontebasso fotografati prima del bombardamento, ante 13 maggio 1944, gelatina ai sali d'argento su carta. Archivio della Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie di Trento, M_139702

44. SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI E ALLE GALLERIE

Nucleo fondativo dell'Archivio fotografico storico, l'**archivio della Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie di Trento** comprende circa 35.000 fototipi di documentazione del patrimonio culturale trentino appartenuti alla cessata soprintendenza statale e trasferiti alla Provincia autonoma di Trento nel 1973. Il nucleo principale è formato da positivi di varia origine incollati su schedoni catalografici ordinati topograficamente. La raccolta, sedimentata a partire dagli anni Venti del Novecento, comprende anche esemplari più antichi (tra cui il cosiddetto "fondo Alinari"), negativi su vetro e positivi sciolti.

Catalogato.



■ Fotografo non identificato, *Escursionisti con bandiera della S.O.S.A.T.*, 1925-1935 c., gelatina ai sali d'argento su vetro. Raccolta Sezione Operaia Società Alpinistica Trentina – S.O.S.A.T. e miscellanea trentina

45. SOSAT E MISCELLANEA TRENTINA

Acquisita nel 2003, la **raccolta Sezione Operaia Società Alpinistica Trentina - S.O.S.A.T. e miscellanea trentina** comprende 89 negativi su vetro, opera di fotografi non identificati, risalenti al periodo 1900-1925 circa, raffiguranti vedute del Trentino, soggetti familiari e momenti della vita sociale della SOSAT.

Digitalizzata, non catalogata.



■ Foto non identificato,
*Ritratto a figura intera di
coppia di coniugi*, 1870-
1880 c., albumina su carta.
Raccolta Studio
Bibliografico Adige,
M_234041

46. STUDIO BIBLIOGRAFICO ADIGE

Pervenuta tramite successive acquisizioni (2001, 2009 e 2010), la **raccolta Studio Bibliografico Adige** comprende 2.996 fototipi eterogenei per autore e tecnica fotografica, che documentano accadimenti, luoghi, monumenti, personaggi, attività politiche e produttive con riferimento al territorio trentino nel periodo 1860-1950. Sono incluse vedute di Trento riprese negli anni '20 del Novecento dal calcografo veronese Luigi Cavadini, scene teatrali ricollegabili all'ambiente artistico del teatro Zandonai di Rovereto, ritratti delle famiglie roveretane Albertani e Gerosa nonché un album di famiglia dei baroni Salvadori che raccoglie ricordi di viaggio e della vita domestica a Villa Margone.

Parzialmente catalogata.



- Moriz Ludwig Winter, *Ritratto di Giuseppina Thun-Castelfondo con il marito Zdenko Thun-Teschben*, 1867 c., albumina su carta. Collezione Thun di Castelfondo e miscellanea trentina (recto e verso)

48. THUN DI CASTELFONDO E MISCELLANEA TRENINA

Acquisita negli anni 2008 e 2010, la **raccolta Thun di Castelfondo e miscellanea trentina** comprende 96 positivi di vario formato raffiguranti paesaggi trentini, momenti di vita cittadina, monumenti, architetture castellane e soggetti militari, realizzati da alcuni dei maggiori fotografi e atelier attivi in Trentino tra il 1870 e il 1930 circa. Completa il fondo un album fotografico contenente 104 positivi in formato *carte de visite*, databili agli anni 1855-1880 e ritraenti i membri della famiglia Thun di Castelfondo e la loro cerchia di relazioni, opera dei primi fotografi stabili del Trentino (Altadonna, Unterveger, Bendelli, Delvai e Segatini) ma anche di alcuni dei maggiori atelier del tempo con sede in altre città imperiali, italiane, tedesche, francesi e inglesi.

Parzialmente catalogata.



■ Giulio Cagol, *Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga riceve a Roma il Presidente della Provincia autonoma di Trento Pierluigi Angeli*, 1986, gelatina ai sali d'argento su carta. Archivio dell'Ufficio stampa. Provincia autonoma di Trento

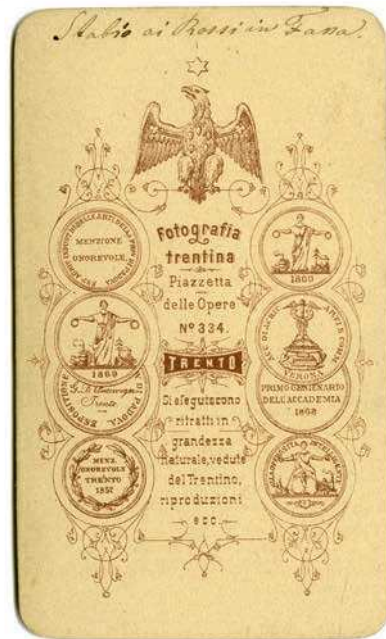
50. UFFICIO STAMPA P.A.T.

Ricevuto in deposito tra il 2008 e il 2018, l'**archivio dell'Ufficio stampa. Provincia autonoma di Trento** si compone di circa 30.000 fototipi, in larga parte positivi di fotografi professionali commissionati dall'Ufficio nell'ambito della propria attività istituzionale; la documentazione, scalata tra la fine degli anni Sessanta e l'anno 2000, con un importante incremento per gli anni Novanta, comprende serie relative a consigli, giunte, fatti di cronaca e personaggi pubblici e numerose altre sezioni che riflettono la vastità degli ambiti dell'azione politica e amministrativa.

Parzialmente digitalizzato, precatalogato.



- Giovanni Battista Unterveger, "Stabio ai Rossi in Fassa", albumina su carta, 1869 c., albumina su carta. Collezione Unterveger: albumine, M_120696 (recto e verso)



51. UNTERVEGER: ALBUMINE

Acquisita nel 1992, la **collezione Unterveger: albumine** comprende 69 albumine in formato *carte de visite* e gabinetto, raffiguranti paesaggi e vedute del Trentino, ricavate da negativi al collodio collocabili tra il 1862-1880 ca.; sono opera di Giovanni Battista Unterveger (1833-1912), che spesso compare ritratto sullo sfondo degli ampi paesaggi dolomitici, come confermano i marchi commerciali presenti sul verso dei cartoncini, in molti casi assieme a indicazioni autografe dell'autore. Sono incluse anche 14 albumine di soggetto vario, tra cui un nucleo di riproduzioni di stampe e dipinti.

Catalogata.



■ Giovanni Battista Unterveger, *Trento, chiesa di S. Apollinare a Piedicastello*, 1862-1880, collodio su vetro. Collezione Unterveger: lastre al collodio, M_100797

52. UNTERVEGER: LASTRE AL COLLODIO

La **collezione Unterveger: lastre al collodio** si compone di 102 negativi su vetro realizzati con il procedimento al collodio da Giovanni Battista Unterveger (1833-1912) e fortunatamente sopravvissuti alla distruzione dell'archivio familiare operata nel 1915 da militari austriaci all'arresto del figlio Enrico Unterveger (1876-1959), che negli anni Venti li cedette alla Regia Soprintendenza di Trento. La serie, realizzata tra il 1862-1880 circa, è rappresentativa della produzione descritta nel *Catalogo delle vedute fotografiche del Trentino eseguite da G. B. Unterveger*, pubblicato in più edizioni nell'ultimo ventennio del XIX secolo; accanto a vedute panoramiche di paesaggi e centri abitati, si segnalano in particolare le numerose fotografie di chiese e castelli.

Catalogata.



■ Carlo Valentini, “Pascolo in Bondone con le Dolomiti di Brenta”, 1930-1940, gelatina ai sali d’argento su vetro. Archivio Carlo Valentini, M_224699

53. VALENTINI

Acquisito nel 2005, l’**archivio Carlo Valentini** raccoglie oltre 3.300 elementi (894 negativi su lastra di vetro, 68 positivi e 2.357 cartoline) raffiguranti paesaggi e paesi del Trentino databili dal 1926 al 1953 e riferibili all’attività professionale di Carlo Valentini (1897-1987), titolare di uno studio fotografico sito a Trento in via Mazzini; sono inclusi fototipi che Valentini acquistò da altri fotografi per la sua attività di editore di cartoline, con particolare riguardo alla serie “Trentino pittoresco” (1937), tratta da negativi dell’amico e maestro Sergio Perdomi, scomparso pochi anni prima.

Parzialmente catalogato.



■ Federico Vender,
Michèle Morgan,
1948, gelatina ai sali
d'argento su carta.
Archivio Federico
Vender, M_218352

54. VENDER

L'**archivio Federico Vender** raccoglie l'opera di una vita che Federico Vender (1901-1999) donò alla Provincia autonoma di Trento nel 1993. È composto da circa 5.500 fototipi (2.200 negativi, oltre 2.000 provini, 434 diapositive e 855 positivi originali), in massima parte databili tra la fine degli anni Venti e il 1960. La donazione comprende inoltre cimeli e attrezzature, libri fotografici e documentazione che consente di ripercorrere nei suoi diversi aspetti, dalla fotografia di ricerca per mostre e concorsi alla produzione per fotoromanzi, la carriera internazionale del fotografo, nel 1947 firmatario del manifesto del gruppo fotografico "La Bussola".

Parzialmente catalogato.

RIPRODUZIONI

55. DÖSINGER

La **collezione Helmut Dösinger. Riproduzioni** si compone delle riproduzioni, realizzate dalla Soprintendenza nel 1995 su licenza del proprietario, di un album di 139 positivi databili intorno agli anni 1914-1918, raffiguranti fortificazioni, soldati, vedute montane, sbarramenti militari della Prima guerra mondiale in territorio trentino, opera di fotografo ignoto.

Catalogata.

56. SERVIZIO ATTIVITÀ CULTURALI

Ricevuta in deposito in due lotti, nel 1995-1996, la **collezione del Servizio attività culturali. Provincia autonoma di Trento. Riproduzioni** comprende 47 riproduzioni di aerofotografie riprese tra il 1944-1945 durante il secondo conflitto mondiale. Un primo gruppo di 34 mostra alcune zone del Trentino fotografate dagli aerei della RAF (Royal Air Force del Regno Unito); la documentazione originale, allora in capo all'Air Photo Library di Stafford, è oggi conservata presso The National Collection of Aerial Photography (NCAP) di Edimburgo. Il secondo lotto riproduce 13 fotografie scattate dagli aerei dell'USAAF (United State Army Air Force), raffiguranti lo scalo ferroviario Filzi a Trento dopo un bombardamento. La documentazione originale è conservata presso il National Air and Space Museum di Washington.

Non catalogata.

57. FABBRO

Acquisita nel 2012, la raccolta Vittorio Emanuele Fabbro si compone di 81 diapositive su vetro raffiguranti paesaggi trentini e vari aspetti della realtà locale realizzate tra il 1890-1930 circa da diversi fotografi, tra cui Giovanni Battista Unterveger e il figlio Enrico, e raccolte dall'alpinista trentino Vittorio Emanuele Fabbro (1890-1951), presidente della S.A.T. negli anni 1938-1942 e 1944-1945; compongono il piccolo fondo anche 2 positivi, opera dello stesso Fabbro, ripresi durante un'ascesa montana.

Non catalogata.